Coordinamento del programma e informazioni
Domenico Cardone
Ufficio Promozione Decentramento
del Teatro La Fenice
(tel. 041/786536 - 786562)

Cartotecnica Veneziana s.r.l.

COMUNE DI VENEZIA
Assessorato alla Cultura

GRAN TEATRO LA FENICE

ENDAS
(Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale)
SONOPOLIS

In collaborazione con

Associazione per l'Istituto musicale "A. Benvenuti"
di Conegliano
Centro di Ricerche Artistiche "Verifica 8+1"
Galleria "Il Gabbiano" di Spezia

Percorsi integrati nella musica d'oggi in Veneto

TRACCE

Segnali e tecnologie sonore del nostro tempo

Esposizioni - Conferenze - Concerti - Proiezioni

MESTRE
3/18 giugno 1995

TEATRO AL PARCO BISSUOLA
CENTRO DI RICERCHE ARTISTICHE "VERIFICA 8+1"
via Mazzini 5
SALA ESPOSITIVA COMUNALE
via Einaudi 16

INGRESSO LIBERO

JEAN PIERRE ARMENGAUD si è diplomato presso l'Ecole Normale de Musique di Parigi con Marcel Jacquinot, Pierre Sancan e Jacques Fevrier. Preziosi sono stati i consigli ricevuti da Armengaud da Guido Agosti a Siena, da José Iturbi e Reine Gianoli a Parigi e da Stanislas Neuhaus a Mosca. In Francia Jean Pierre Armengaud si esibisce frequentemente al Théâtre des Champs Elysées, suonando correntemente con le orchestre di Radio France; ha registrato con i Solisti dell'Orchestra Philharmonique di Radio France l'integrale della musica da camera di Francis Poulenc. Nel repertorio cameristico suona con A. Rudin, A. Meunier, D. Erlih, D. Merlet, P.Y. Artaud, D. de Williencourt. In Germania, Austria, Italia, Russia, Polonia, Canada e Argentina Jean Pierre Armengaud è ormai considerato il più grande interprete francese della musica di Satie, Poulenc, Milhaud, Ravel e Debussy. Frequentemente tiene concerti e masterclass in Russia e presso il conservatorio Tchaikovsky di Mosca, i conservatori di Varsavia e Milano, nelle Università di Laval e Montreal e prossimamente al C.N.S.M. di Parigi.
Laureato in musicologia Jean Pierre Armengaud ha pubblicato recentemente un volume sull'opera di Denissov (Ed. Plume) e di Erik Satie (Ed. Séguier) mentre interpreta e registra correntemente opere di vari autori russi contemporanei come Denissov, Schnittke, Goubaidoulina, Silvestrov, Knaifel e Firsova. Le sue incisioni integrali dell'opera pianistica di Poulenc (Label Accord-Musicdisc) e di Satie (Label Circa-Harmonia Mundi) sono considerate dalla critica registrazioni di riferimento. Rientrato da un ciclo di concerti in Canada, Russia e Giappone con la Tokio Philharmonic Orchestra, ha in preparazione incisioni di Debussy, Milhaud, Prokofiev e Scelsi.

RENATO GATTO, inizia la propria carriera professionale come corista e voce solista negli anni '70.
Dai primi anni '80, stimolato dall'esperienza di Demetrio Stratos, inizia un'attività di ricerca vocale.
Partecipa a stages e seminari, formandosi con vari "maestri", tra i quali Maggie Nicola, Laurie Anderson, Jonathan Hart, Jay Clayton.
Nel corso di numerosi viaggi studia suoni, vocalità e musiche autoctoni: partecipa ad un seminario sul canto indiano all'Università di Benares.
Insegnante di Tecnica e Improvvisazione vocale alla Scuola teatrale "G. Poli l'Avogaria" di Venezia dal 1987, è stato responsabile del laboratorio teatrale di Arteven a Mira nel 1988/89 e collaboratore ad un laboratorio sulle poesie di Campana alla Scuola Civica "P. Grassi" di Milano nel 1992/93.
All'attività di vocalista e attore/mimo, unisce quella di regista in produzioni in cui è fondamentale la componente sonora, e inoltre è curatore della colonna sonora e del montaggio di numerosi audiovisivi e multivisioni, tra cui *Anges Femmes Madonnes* (1993) e *Memoire du Cirque* (1994) per Cathedrale d'Images di Les Baux de Provence.

Programma

OEUVRES MYSTIQUES

TEXTE: LA JOURNEE DU MUSICIEN

Ogives (1886)
N° 1
N° 2
N° 3
N° 4

Préludes de la porte héroique du ciel

Sonneries de la rose-croix
Air de l'Ordre
Air du Grand Maître
Air du Grand Prieur

Quatre Préludes
Fête donnée par des chevaliers normands en l'honneur d'une jeune demoiselle (XI° siècle)
Prélude d'Enginhard
1° prélude du Nazaréen
2° prélude du Nazaréen

Les fils des Etoiles
Prélude du 1° acte: La vocation
Prélude du 2° acte: L'incantation
Prélude du 3° acte: L'incantation

Danses gothiques
A l'occasion d'une grande peine. Dans laquelle les Pères de la très Vénérable et très Sainte Eglise sont convoqués. En faveur d'un malheureux. A propos de Saint Bernard et de Sainte Lucie.
Les pauvres trépassés. Où il est question du pardon des injures reçues. Par pitié pour les ivrognes honteux, débauchés, imparfaits, désagréables et faussaires en tous genres. En le haut honneur du vénéré Saint Michel, le graceux Archange. Après avoir obtenu la remise de ses fautes.

Versets laïques et somptueux

LE RETOUR A L'ECOLE

Petite Sonate

Prélude en tapisserie

Passacaille

Nouvelles Pièces Froides
Sur un mur
Sur un arbre
Sur un pont

LES DERNIERES PIECES

Enfantillages Pittoresques
Petit Prélude à la journée
Berceuse
Marche du grand escalier

TEXTE

Peccadilles importunes
Etre jaloux de son camarade qui a une grosse tête
Lui manger sa tartine
Profiter de ce qu'il a des cors aux pieds pour lui prendre son cerceau
Rêverie de l'enfance de Pantagruel

TEXTE

Menus propos enfantins
Chant guerrier du roi des haricots
Ce que dit la petite princesse des tulipes
Valse du chocolat aux amandes

Premier menuet

Nocturne N° 1
Nocturne N° 2
Nocturne N° 3
Nocturne N° 4
Nocturne N° 5
Nocturne N° 6

TEXTE

Avant-dernières pensées
1: Idylle, à Debussy
2: Aubade, à Paul Ducas
3: Méditation, à Albert Roussel

NOTE SU ERIK SATIE*

ERIK SATIE, pseudonimo di Alfred-Eric Leslie-Satie (Honfleur, Calvados, 1866 - Parigi 1925), iniziò bambino gli studi con un organista di provincia e li proseguì dodicenne a Parigi, mostrandosi ribelle alle regole tradizionali. "Sono venuto al mondo molto giovane in un tempo molto vecchio", confesserà più tardi.
Nei primi pezzi per pianoforte, con strani titoli: *Ogives* (1886), *3 Gymnopédies* (1888), *3 gnossiennes* (1890); usa già una scrittura libera, senza divisioni in battute, fondata cromaticamente su accordi complessi, di settime, none, undicesime, terze concatenate, che prefigurano già la ricerca armonica e timbrica di Debussy (il quale dimostrò infatti molto interesse per le sue singolari composizioni, ma l'amicizia tra i due durò ben poco). Uscito da questo periodo "mistico", ormai trentenne, frequentò gli artisti bohémiens di Montmartre e suonò il pianoforte nei cabarets. Nacquero le *Pièces froides* per pianoforte (1893), la pantomima *Jack in the box* (1899) e un'operina per marionette, *Geneviève de Brabant* (1899), in tre atti che durano meno di cinque minuti ciascuno, sottile parodia del teatro d'opera e precisa anticipazione degli *opéras-minutes* di Milhaud. Questo periodo è caratterizzato dall'interesse per la musica da café-concert e delle fiere popolari. Trasferitosi nel sobborgo parigino di Arcueil, nel 1905, quarantenne, decise di ricominciare da capo e si iscrisse alla Schola cantorum per studiare il contrappunto con A. Roussel e la composizione con V. d'Indy: ma anche questo appare come un gesto ambiguo, provocatorio. In polemica sia con l'accademismo musicale, sia con l'impressionismo debussiano, verso il 1910 Satie suscitò l'interesse di Diaghilev, di Picasso e infine di Cocteau, col quale diverrà, nel 1918, l'animatore del Gruppo dei Sei. Alla musica "dotta" egli contrappone ora una "musica de tapisserie", una "musique d'ameublement", che corrisponde ai postulati estetici posti da Cocteau in *Le Coq et l'Arlequin* (1918). Il carattere polemico e contestatario delle composizioni di Satie si manifesta anche nelle sue mordaci, sottili, ironiche "didascalie" – come nelle *Descriptions automathiques* (1913), nelle *Heures séculaires et istantanées* (1914), negli *Sports et divertissements* (1914), per pianoforte –, che sono un esempio del suo prezioso "calligrafismo" e della "musique d'ameublement", affermando in sostanza un puro formalismo oggettivo in opposizione a ogni attributo sentimentale ed emozionale conferito al linguaggio della musica. Verso la fine della guerra e subito dopo, Satie fece scandalo con due spettacoli dei quali è evidente il carattere provocatorio, assai vicino a quello del contemporaneo dadaismo: *Parade*, definito "ballet réaliste", testo di Cocteau, scene e costumi di Picasso, coreografia di L. Massine, rappresentato dai Balletti russi di Diaghilev a Parigi nel 1917; e *Relâche*, definito "ballet instantanéiste", in due atti su testo e scene di F. Picabia e con un "intermezzo cinematografico" di R. Clair (il famoso *Entr'acte*), rappresentato a Parigi nel 1924 con enorme clamore, e persino con strascichi in tribunale, dai Ballets suédois di Rolph de Maré, coreografia di Jean Borlin. Nello stesso anno 1924 era stato rappresentato anche *Mercure*, con scene di Picasso e coreografia di Massine. Intanto, oltre al Gruppo dei Sei, altri musicisti si erano raccolti attorno a Satie formando la cosiddetta "École d'Arcueil".
Della produzione strumentale di Satie sono ancora da ricordare *En habit de cheval* e *Trois petites pièces montées* per orchestra, nonché, per pianoforte: *Trois morceaux en forme de poire* (1903) e *Aperçus désagréables* (1912), entrambi a 4 mani, *Véritables préludes flasques* (1912), *Embryons desséchés* (1913), *Trois valses du précieux dégoûté* (1914), *Avant-dernières pensées* (1915), *Sonatine bureaucratique* (1917).

* *Estratto della* "Nuova Enciclopedia della Musica" *Garzanti*

DOMENICA 18 GIUGNO

TEATRO AL PARCO BISSUOLA

...a settant'anni da ERIK SATIE (1866-1925)

Ore 11

SECONDO CONCERTO

INTEGRALE DELL'OPERA PIANISTICA DI ERIK SATIE

JEAN PIERRE ARMENGAUD
pianoforte

RENATO GATTO
voce recitante

Programma

LES OEUVRES CELEBRES ET LES INEDITS

Trois Sarabandes (1887)
N° 1
N° 2
N° 3
Allegro

Six Gnossiennes (1890)
N° 1
N° 2
N° 3
N° 4
N° 5
N° 6

Pièces froides: airs faire fuir (1897)
N° 1: D'une manière trés particulière
N° 2: Modestement
N° 3: S'inviter

Pièces froides: danses de travers (1897)
N° 1: En y regardant à deux fois
N° 2: Passer
N° 3: Encore

Trois Gymnopédies (1888)
N° 1
N° 2
N° 3

RUDES SALOPERIES

TEXTE: CE QUI JE SUIS

1 - Tendrement
2 - Poudre d'or
3 - Le Picadilly
4 - Je te veux
5 - Le Poisson rêveur
6 - Fantaisie Valse
7 - Valse Ballet
8 - Jack in the box

PIECES HUMORISTIQUES ET SURREALISTES

TEXTE: LES COMMANDEMENTS DU CONSERVATOIRE

1 - Les Pantins dansent

Préludes flasques (pour un chien) (1912)
1: Voix d'intérieur
2: Idylle cynique
3: Chanson canine
4: Avec camaraderie

Véritables préludes (pour un chien)
1: Sévère réprimande
2: Seul à la maison
3: On joue

TEXTE
Embryons desséches
1: d'Holothurie
2: d'Edriophtalma
3: de Podophtalma

TEXTE
Vieux sequins et vieilles cuirasses
1: Chez le marchand d'or
2: Danse cuirassée
3: La défaite des Cimbres

TEXTE
Chapitres tournés en tous sens (1913)
1: Celle qui parle trop
2: Le porteur de grosses pierres
3: Regret des enfermes

TEXTE
Sonatine bureaucratique (1917)

TEXTE
Croquis et agaceries d'un gros bonhomme de bois (1913)
1: Tyrolienne turque
2: Danse maigre
3: Espanana

Le piège de Méduse (7 petites pièces pour piano)
Quadrille
Valse
Pas vite
Mazurka
Un peu vif
Polka
Quadrille

TEXTE
Descriptions automatiques (1913)
1: Sur un vaisseu
2: Sur une lanterne
3: Sur un casque

TEXTE
Heures séculaires et instantanées
1: Obstacles venimeux
2: Crépuscule matinal
3: Affolements granitiques

TEXTE
Les trois valses distinguées du précieux dégouté (1914)
Sa taille
Son binocle
Ses jambes

TEXTE
Sports et divertissements (1914)

ENTR'ACTE DU BALLET "RELACHE" di RENE CLAIR (1924)
(Musica di accompagnamento al film eseguita dal vivo)

LUCIANO SAMPAOLI, nato a Sant'Agata (Ps) nel 1955, è considerato uno dei più interessanti compositori dell'ultima generazione. Laureato in Semiologia dello Spettacolo all'Università di Bologna, ha studiato composizione presso il Conservatorio Martini di Bologna e si è perfezionato con Franco Donatoni e Sylvano Bussotti.
Invitato da Pierre Boulez ha trascorso un periodo di lavoro all'IRCAM a Parigi.
Autore di opere liriche, *D.G. uno spettacolo* (1981), *Dal respiro delle onde* (1984), oratori, *Exemplum* (1986), *La lite* (1989 su libretto di Mario Luzi), *Secondo il Padre* (1990), composizioni da camera e per orchestra, le sue musiche sono state eseguite nei più importanti festival di musica contemporanea in Italia e all'estero.
Dal 1987 al 1991 ha condotto il "Concerto del Mattino" sulla Terza rete RAI.
Attualmente tiene il corso di "Musica nel teatro" all'Università di Francoforte. È direttore del Centro Studi e Ricerche Musicali dell'Università di Urbino. Ha pubblicato assieme a Mario Luzi "UT Pictura Poesis (1993) e "Torre delle ore" (1994). Sue musiche sono pubblicate e incise da EDIPAN, RCA, BMG e Fonit Cetra.

ERLA KOLLAKU è nata il 25 maggio 1969 a Tirana, ha studiato pianoforte al Conservatorio di Tirana, diplomandosi con il massimo dei voti. Ha cantato al Teatro dell'Opera di Tirana, con Radio Televisione Albanese e con l'Orchestra Filarmonica di Stato.
Nel 1992 ha vinto una borsa di studio al concorso "K. Ricciarelli" che le ha permesso di frequentare l'Accademia Lirica e perfezionarsi con insigni maestri. Ha inoltre partecipato ai corsi di C. Bergonzi presso l'Accademia Chigiana di Siena per l'allestimento della "Bohème" e dell'"Edgar" di Puccini.
Nel luglio del 1993 ha vinto il secondo premio al Concorso Internazionale di Canto Lirico "Rocca delle Macie"e ha vinto il Concorso Internazionale "Toti Dal Monte" per il ruolo di Lisa nell'opera "La Sonnambula" di Bellini (andata in scena al Teatro Comunale di Treviso nell'ottobre successivo).
Nel novembre 1993 ha interpretato la parte di Fidelia al Festival Pucciniano di Viareggio. Nel maggio 1994 ha vinto il 1° Premio al Concorso Internazionale Giuseppe di Stefano.
Ha svolto intensa attività concertistica in Italia ed all'estero.

NUNZIO DELLO IACOVO, ha studiato pianoforte con Luisa Del Monaco, diplomandosi con lode nel 1986 al Conservatorio "S. Cecilia" di Roma.
Si è perfezionato con Sergio Perticaroli ai corsi dell'Accademia "Mozarteum" di Salisburgo, e a quelli dell'Accademia Nazionale di "S. Cecilia" specializzandosi nel 1994 con il massimo dei voti.
Vincitore assoluto di importanti concorsi nazionali e premi internazionali, ha debuttato come solista a ventun anni al Teatro Musikhalle di Amburgo.
Ospite di prestigiosi festivals in Italia e all'estero alterna la sua attività di concertista con quella di docente di pianoforte presso il Liceo Musicale "Paisiello" di Taranto.

SABATO 17 GIUGNO

TEATRO AL PARCO BISSUOLA

...a settant'anni da ERIK SATIE (1866-1925)

Ore 20

CONFERENZA

LA MUSA OBLIQUA

Deprivazione artistica e antiromantica
nella traccia poetica di Satie

di

MARCO MARIA TOSOLINI
musicologo

Ore 21

PRIMO CONCERTO

INTEGRALE DELL'OPERA PIANISTICA DI ERIK SATIE

JEAN PIERRE ARMENGAUD
pianoforte

RENATO GATTO
voce recitante

LUNEDÌ 12 GIUGNO

VENEZIA
TEATRO S. MARGHERITA

MUSICAPOESIAMUSICA

Ore 20

INCONTRO D'AUTORE

MARIO LUZI
poeta

LUCIANO SAMPAOLI
compositore

a cura di

GIOVANNI MORELLI
Musicologo, Università Ca' Foscari

SILVANA TAMIOZZO GOLDMAN
Italianista, Università Ca' Foscari

Interviene

MASSIMO CACCIARI
Sindaco di Venezia

Ore 21

CONCERTO

"Torre delle Ore"

(Ed. Scheiwiller, 1994)

MARIO LUZI
lettore

ERLA KOLLAKU
soprano

NUNZIO DELLO IACOVO
pianoforte

Programma

Luciano Sampaoli (1955)

Futuro argento (1991)
Lied per soprano e pianoforte

Mario Luzi (1914)

Già l'azzurro (1991)
Lied per soprano e pianoforte

Il fiore della tarda sera (1992)
Lied per soprano e pianoforte

Notte di luna (1990)
Lied per soprano e pianoforte

La notte ha la sua fine (1995)
Lied per soprano e pianoforte
(su testo inedito)
1ª *ESECUZIONE ASSOLUTA*

In collaborazione con

UNIVERSITÀ "CA' FOSCARI" DI VENEZIA

MARIO LUZI, nato a Firenze nel 1914, ha collaborato negli anni '30 alle più importanti riviste dell'avanguardia letteraria, partecipando fra l'altro alle audaci polemiche dell'ermetismo. Il suo primo libro di versi, *La barca*, è del 1935. Raccolte successive: *Nel magma* (1963, 1966 edizione accresciuta), *Dal fondo delle campagne* (1965), *Su fondamenti invisibili* (1971), *Al fuoco della controversia* (1978), *Per il battesimo dei nostri frammenti* (1985), *Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini* (1994).
La raccolta delle sue poesie è ora disponibile in un volume degli "Elefanti" Garzanti.
Per il teatro ha scritto *Il libro di Ipazia* (1978), *Rosales* (1983, rappresentato al 46° Maggio Musicale, interprete principale Giorgio Albertazzi, regista Orazio Costa, musiche di Guido Turchi), *Hystrio* (1987), *Corale della Città di Palermo per S. Rosalia* (1989), *Io, Paola, la commediante* (1992) e, in appendice, *Il Purgatorio. La notte lava la mente* (1990).
Tra gli scritti saggistici ricordiamo: *L'inferno e il limbo* (1949), *L'idea simbolista* (1959), *Vicissitudine e forma* (1974), *Discorso naturale* (1984).

DOMENICA 11 GIUGNO

TEATRO AL PARCO BISSUOLA

Ore 20

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

IL COMPLESSO DI ELETTRA

Mappa ragionata dei centri di ricerca e produzione musicale in Italia

(CIDIM, Comitato Nazionale Italiano Musica - CIM Unesco)

a cura di

ALVISE VIDOLIN (ingegnere del suono)

Ore 21

CONCERTO

(Corso di Musica Elettronica dell'Istituto Musicale "A. Benvenuti" di Conegliano. Docente: ALVISE VIDOLIN)

INTERENSEMBLE

(Padova)

Pierluigi Tabachin, *flauto*
Gianpaolo Capuzzo, *clarinetto*
Alessandro Bisello, *clarinetto basso*
Alfonso Soranzo, *corno*
Stefano Antonello, *violino*
Giovanni Petrella, *viola*
Luca Paccagnella, *violoncello*
Marco Pavin, *chitarra midi*
Denis Andolfo, *campionamenti e sintetizzatore*
Alessandro Pianu, *regia del suono e live electronics*

Ospiti:
Stefano Agostini, *flauti*
Alessandra Carlin, *soprano*
Andrea Belladonna, *spazializzazione*

Direttore
BERNARDINO BEGGIO

Programma

John Cage — **Imaginary Landscape n. 5** (1961)
per nastro, versione 1 di Alessandro Pianu

Massimo Biasioni — **D'altri amati turbamenti** (1995)
per flauto, flauto in sol, ottavino, nastro e live electronics
Stefano Agostini, flauti

John Cage — **Imaginary Landscape n. 5** (1961)
per nastro, versione 2 di Alessandro Pianu

Giovanni Cospito — **Ombre e riflessi** (1995)
per flauto, sintetizzatore, nastro e live electronics
Pierluigi Tabachin, flauto;
Denis Andolfo, sintetizzatore

John Cage — **Imaginary Landscape n. 5** (1961)
per nastro, versione 3 di Alessandro Pianu

Franz Schubert — **Der Doppelgauger**
trascrizione per soprano ed ensemble di Roberto Rusconi
Alessandra Carlin, soprano

Roberto Rusconi — **Alter** (1965)
per clarinetto, clarinetto basso, corno, violino, viola, violoncello
chitarra midi, suoni di sintesi e live electronics
INTERENSEMBLE diretto da Bernardino Beggio
Denis Andolfo, campionamento;
Andrea Belladonna, spazializzazione;
Alessandro Pianu, regia del suono e live electronics

In collaborazione con

ASSOCIAZIONE PER L'ISTITUTO MUSICALE "A. BENVENUTI" DI CONEGLIANO

Sono inoltre presenti lavori appartenenti alla poesia fonetica, risultato di una ricerca sull'interazione poesia-immagine-suono, e spartiti di compositori come testimonianze della bipolarità di un settore aperto sia agli artisti interessati alla musica, sia a quei musicisti la cui ricerca sfocia nell'immagine.
È rappresentato pure il settore della scultura sonora, della poesia visiva, della poesia concreta, della coreografia, della fotografia, dell'arte concettuale, della performance e della computer music.
Due sono, infine, i continuatori storici della ricerca musica-colore: Umberto Gnata, inventore della sincromofonia e ricercatore, e Luigi Veronesi, futurista (anche Balla, Boccioni, Russolo e Busoni furono attratti dalla multimedialità) che studiò, ridusse in tavole sinottiche e diffuse in Italia gli studi sul rapporto musica-colore dei teorici ottocenteschi Henry, Rood e Féneon.

Mara Borzone

OPERE DI:

ROCCO ABATE - Voci per quattro chitarre. 1987. Xerografia
FERNANDO ANDOLCETTI - Un occhio su Satie. 1991. Collage
FERNAND ARMAN - Violino. 1970. Fotografia
GIANNI BARETTA - Magister auris sonum dedit. 1991. Assemblage
GIANFRANCO BARUCHELLO - Otocriminal a 4000 hertz. 1989. Xerografia
CARLO BATTISTI - Ad coelum... ad infera. 1991. Serigrafia su plexiglas
DINO BEDINO - Variazioni sullo spartito "Free Forms" di Schaeffer. 1991. Tecnica mista
MIRELLA BENTIVOGLIO - Quiz intercodice (Poesia). 1973. Collage
LUCIANO BERIO - Sequenza III. 1966. Xerografia
JOSEPH BEUYS - L'udito. 1974. Offset
TOMASO BINGA - Do re mi. 1987. Collage
EARLE BROWN - Synergy (From Folio). 1952. Xerografia
SYLVANO BUSSOTTI - Aquila imperiale. 1989. Xerografia con intervento
JOHN CAGE - Concerto per piano e orchestra. 1957-58. Xerografia
ALEXANDER CALDER - zzzz... 1970. Offset
SARA CAMPESAN - Segno visivo + segno uditivo. 1980. Xerografia
FRANCESCO CANGIULLO - Le coriste (da Parole Consonanti Vocali Numeri in Libertà). 1915. Stampa
LUCIANO CARUSO - Onómata Perierga. 1985. Stampa con intervento
GABRIELLA CECCHI - Campanula. 1990. Xerografia a colori + acetato
MARIO CEROLI - Accordo per gli elementi. 1976. Fotografia
GIUSEPPE CHIARI - Gesti sul piano. 1979. Fotografia.
COSIMO CIMINO - Volo di notte. 1991. Fotografia
NICOLA CISTERNINO - Omaggio a Giacinto Scelsi. 1991. Serigrafia e china
ALDO CLEMENTI - Informel 1. 1961. Xerografia
BOB COBBING - Spartito per poesia sonora. 1966. Xerografia
PIERGIORGIO COLOMBARA - Sculture senza suono. 1990. Fotografia
ROCHELLA COOPER - Violino. 1980. Xerografia a colori
PHILIP CORNER - Reverence for the piano. 1973. Fotografia
BETTY DANON - Codice migratorio. 1978. Serigrafia
AUGUSTO DE CAMPOS - Pentahexagrama para John Cage. 1977. Serigrafia
GIAMPIERO DI ROSA - Allegro con colore. 1995. Computer grafica
FRANCO DONATONI - Babai (per clavicembalo). 1964. Xerografia
MARIA PIA FANNA RONCORONI - Itinerario del Suono - Segno - Gesto "Lui-Lei". 1982. Tecnica mista
ROBERT FILLIOU - Musical economy n. 1 (suite). 1980. Xerografia
GIOVANNI FONTANA - Tra un colpo di porta e un soffio di vento. 1990. Xerografia
UMBERTO GNATA - Sincromofonogramma. 1930-40. Xerografia
ARDUINO GOTTARDO - Tempora due. 1977. Xerografia
PIETRO GROSSI - Computer music. 1989. Fotografia
VITTORIA GUALCO - Mozart. 1990. Fotografia
ELISABETTA GUT - Strumento musicale: la durata di una nota. 1979. Assemblage
RANDI HANSEN - J.S. Bach praeludeen. 1991. Acrilico su carta
ROMAN HAUBENSTOCK-RAMATI - Liaisons. 1961. Xerografia
BILL HELLERMAN - Graphic in "Ear Magazine". 1978-79. Xerografia
DICK HIGGINS - L'orecchio di Emmet Williams. 1977. Xerografia
TOSHI ICHIYANAGI - Music for Electric Metronome. 1960. Xerigrafia
TERRY JENNINGS - Piano Piece. 1960. Xerografia
JOE JONES - Music box. 1973. Fotografia
MAURICIO KAGEL - Ludwig Von. 1970. Fotografia
ALINA KALCZYSKA - Vivaldi (progetto per manifesto). 1991. Fotografia
JIRI KOLAR - Le lutin musical. 1982. Foto Michel Nguyen. Galerie Lelong. Paris
TAKEHISA KOSUGI - Theatre music. 1964. Xerografia
CRISTINA KUBISCH - Emergency solos. 1975. Fotografia
LI CHI CHOI - Canzone della vita. 1990. Xerografia
ANESTIS LOGOTHETIS - Dynapolis. 1963. Xerografia
DANIELE LOMBARDI - Amor d'un'ombra e gelo - Sia d'un'aura. 1988. China su carta
ARRIGO LORA TOTINO - Tritaparole e mozzaparole. 1971. Fotografia
ALAIN LOUVIER - Quatre preludes pour cordes. 1970. Xerografia
JACKSON MAC LOW - Thanks. 1960-61. Xerografia
BRUNO MADERNA - Honeyrêves. 1963. Xerografia
MAURO MANFREDI - Stockhausen. 1974. Fotografia
MARIO MARIOTTI - Sole mani. 1982. Fotografia
CORNELIA MATTICH - Seul, pendant un instant. 1991. Fotografia plastificata
ALBERT MAYR - Periodicità di interruzioni. 1975-76. Fotografia
EMANUELE MENNITTI PARAITO - La bellezza del respiro. 1991. Fotocollage
CLARA MILANI - Foglio foglia. 1991. Tecnica mista
JOAN MIRÓ - Illustrazione per projections di F. Miroglio. 1968. Xerografia a colori
FRANCIS MIROGLIO - Projections (III). 1968. Xerografia
CHARLOTTE MOORMAN - Suonare un violoncello umano (Nam June Paik). 1975. Fotografia
ROBERT MORAN - Four visions. 1963. Xerografia
ANNA MORO-LIN - Prélude 91. 1991. Fotoincisione su acetato
RIRI NEGRI - Iconocordo Bruno. 1990. Fotografia con intervento
LUIGI NONO - Pagina di partitura del "Prometeo". 1984. Xerografia
LUCIANO ORI - Poesia visiva. Opera K 722. 1973. Bozzetto per tela emulsionata
NAM JUNE PAIK - Fluxus - Tre media. 1972. Xerografia
CLAUDIO PARMIGGIANI - Adagio musicale (musica e chiocciola). 1973. Fotografia
BEN PATTERSON - Ben Patterson performing. 1989. Fotografia
SERGIO PAVONE - Ambiente tronico. 1989. Fotografia
MICHELE PERFETTI - Musica muta. 1991. Xerografia
JON PHETTE PLACE -Number 3. 1965. Xerografia
ATTILIO PIERELLI - Xonarinox. 1966. (Proprietà Gall. Naz. d'Arte Moderna. Roma). Fotografia
LAMBERTO PIGNOTTI - Poesie plastico-visive sonore. 1991. Tecnica mista
GIUSEPPE PINO - John Cage. 1981. Fotografia
TERRY RILEY - Concert for two Pianists and tape Recorders. 1960. Xerografia
ANTON ROCA - Running Sounds. 1987-91. Fotografia
TAKAKO SAITO - A Song po po po. 1984. Fotografia
ALEXANDRE SAKHAROFF - Appunti per "Bourrée fantasque" di Chabrier. 1952. Xerografia
ERIK SATIE - Leitmotiv pour "Le Panthée". 1891. Fotografia
Bonjour Biqui. 1983. Fotografia
ALBA SAVOI - Divertimento. 1991. Tecnica mista
GIACINTO SCELSI - Scultura. 1960. Fotografia
STEFANO SCHIAVONI - Progetto. 1989. Tecnica mista
DIETER SCHNEBEL - Mo-No. 1969. Xerografia
MARY ELLEN SOLT - Dogwood. 1965. Serigrafia
FRANCA SONNINO - Musica silenziosa. 1983. Fotografia
KARLHEINZ STOCKHAUSEN - Studie II da n. 3 Elektronische Studien. 1952. Xerografia
DEMETRIO STRATOS - Diplofonietriplofonie. 1979. Xerografia
LUIGI VERONESI - Mozart: Serenata k 135. 1972. Offset
WOLF VOSTELL - Fandango. 1975. Fotografia
EMMET WILLIAMS - Cellar song for five voices. 1969. Xerografia
CHRISTIAN WOLF - Duet I (Piano four Hands). 1960. Xerografia
LA MONTE YOUNG - Composizione 1960 n. 7. Xerografia

SABATO 3 GIUGNO
(sino al 18 giugno)

SALA ESPOSITIVA COMUNALE
via Einaudi 16

Ore 18

INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE

ARCHIVIO DELLA PERCEZIONE
Il Senso del suono

a cura della Galleria IL GABBIANO (Spezia)

Aperta dal martedì al sabato, dalle 16.30 alle 19.30

CONFERENZA

DI SUONI e DI SEGNI

di

NICOLA CISTERNINO
compositore

La storia delle interazioni suono-immagine non può certo essere esaurita in queste righe, tuttavia **L'ARCHIVIO DELLA PERCEZIONE. Il senso del suono**, ideato dal Gabbiano della Spezia, suggerisce alcune considerazioni provvisorie sull'argomento.
Scienziati, musicisti e inventori hanno da sempre tentato di scoprire che cosa abbiano in comune onde luminose e onde sonore, o quale armonia accomuni scale cromatiche e scale musicali, per dimostrarne scientificamente l'esistenza, ed è forse stata l'indimostrabilità dell'esistenza di tale armonia il vero stimolo di una ricerca volta a misurare e definire, ossia a rendere oggettiva, quella che, comunque, rimane un'associazione di idee e sensazioni soggettive.
Una prima ricostruzione del percorso musica-colore vede prospettarsi due filoni di ricerca: il primo, di carattere inventivo-pratico, comprende la costruzione di apparecchi in grado di emettere luci e suoni correlati, come ad esempio il *clavecin oculaire* del gesuita francese L.B. Castel (1974), la lanterna sonora di Erasmus Darwin, nonno di Charles (1789), ripresa da D.D. Jameson (1844), il piroforo a gas dell'inglese F. Kastner (1869-73), l'organo a luci colorate di B. Bishop (1877), fino al *Colour Organ* di A.W. Rimington (1893), una variante del quale fu usata da A. Scriabin nel *Prometeus, The Poem of Fire* del 1911. In questo secolo si passa quindi al *Cromola* di S. Millar, allo strumento di A. Hector, (1912), al *Sarabet* di M. Hallock-Greenewalt (1919), ai proiettori sperimentali di A. Klein (1920), di L. Taylor, di A. Ricciardo al Teatro del Colore di Roma (1920-1925), di R. Lovstrom, al *Sonchromatoscope* di Z. Pasanek e A. Lazlo (1925), all'apparecchio di Hirschfeld-Mack, della Bauhaus (1920-25) e, infine, al *clavilux* di T. Wilfred (1922). Una lunga ricerca, condotta tra innumerevoli difficoltà da studiosi che, spesso, lavoravano isolatamente, è così approdata, grazie al calo dei costi della tecnologia e alla diffusione dell'elettronica e del laser, agli effetti di luce guidati dalla musica di qualsiasi concerto rock o discoteca di oggi.
L'altro aspetto della materia, quello teorico, fu trattato da Aristotele, dall'Arcimboldo (1591), da Kirker, (sec. XVII) e da Newton (secc. XVII-XVIII), a sua volta ripreso da Wattelet in Francia e da Sir David Brewster, inventore del caleidoscopio, in Inghilterra. Anche Goethe rimase attratto dal problema, per arrivare a negare ogni possibile collegamento tra musica e colore, e così, nell'800, si vennero a scontrare due posizioni opposte: l'una, anglosassone, vide la negazione di Goethe dimostrata scientificamente dal fisico Helmholtz e da O.N. Rood (1879), autore di un testo sul colore adottato da divisionisti e teorici della materia, l'altra, francese, che vide Fénon (1889), Valéry (1894) e Henry (1885) sostenere calorosamente la possibilità di un rapporto musica-colore.
In Russia le sperimentazioni nel settore colore-musica iniziarono con un viaggio dell'abate Castel, e arrivarono all'apice con Kandinsky nel 1911 e con Scriabin, autore di una partitura per tastiera luminosa per il suo *Prometeo*, un lavoro dai caratteri messianici e di sintesi, assai vicini alla definizione di *Gesamtkunstwerk* wagneriano.
Erick Satie, che nel 1891 cercava di spiegare a Debussy come *liberarsi dell'avventura wagneriana* per ricercare con maggior libertà, inaugurò un nuovo filone di ricerca che arriva ad oggi, dove la parola musica può essere sostituita con suono, o anche rumore, o silenzio (suono soggettivo), e la parola colore con immagine.
Il Gabbiano della Spezia ha voluto tentare oggi, un secolo dopo Satie, un consuntivo di tale filone, formando l'archivio di tutti coloro (artisti, musicisti o entrambi) che si sono occupati o continuano ad occuparsi della ricerca suono-immagine, soprattutto nel dopoguerra, secondo la ricetta di salvezza suggerita da Philip Corner per il futuro della musica (o per una musica con un futuro): *Minds opening to many musics... should this be a problem?* (aprendo le menti a molte musiche... sarebbe questo un problema?).
Tra i 100 lavori presenti, omogenei per il mezzo scelto (fotografia o fotocopia firmata dall'artista, con o senza interventi dello stesso) e il formato (30x40), è, ad esempio, rappresentato il Fluxus, un gruppo nato ascoltando Cage, e cresciuto a rumor di musica, o a suon di silenzio, secondo i casi; è di Chiari, del resto, una definizione multimediale di armonia: *L'armonia sarebbe musica che non può essere vista.*

SABATO 3 GIUGNO
(sino al 18 giugno)

CENTRO DI RICERCHE ARTISTICHE "VERIFICA 8+1"
via Mazzini 5

Ore 16

INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE

SUONO e SILENZIO

a cura della Galleria IL GABBIANO (Spezia)

Aperta tutti i giorni escluse le domeniche dalle 9 alle 12

SUONO E SILENZIO

Col diffondersi della riproduzione musicale in ambienti non specificatamente destinati all'ascolto (automobili, supermercati, bar, cucine, sale d'aspetto, grandi magazzini, ecc.) può anche succedere che la differenza tra musica di sottofondo e rumore di fondo tenda ad annullarsi. Talune associazioni tra merce e musica, poi, possono risultare addirittura indelebili, soprattutto grazie alla pubblicità televisiva, ed è anche per motivazioni come queste che, dal dopoguerra, le ricerche musicali più avanzate hanno proposto grandi spazi vuoti riempiti da grandi silenzi, per ricominciare daccapo.
Proporre ad un artista di creare uno strumento può diventare, così, un apporto alla ristrutturazione, o alla destrutturazione del concetto di musica tradizionale, e gli artisti in mostra hanno risposto con strumenti finiti, suggerimenti concettuali o soluzioni effimere, ma nessuno è caduto nell'equivoco dello strumento con carattere di funzionalità. Gli artisti hanno prodotto strumenti fruibili in due modi, sia come oggetti, con tutti i possibili significati annessi, sia come prototipi postindustriali, destinati ad una produzione attualmente giudicata impossibile. Il design, del resto, ha assunto da qualche decennio caratteri e significati talmente commerciali da indurre negli spiriti più attenti fenomeni di rigetto, che possono sfociare in progettazioni a bassa riproducibilità di oggetti commercialmente impossibili. Progetti magnifici e mai realizzati e modelli relativi hanno rivoluzionato in profondità il corso della storia dell'arte, basti pensare a Leonardo, Boullé, Tatlin, Kandinsky e tanti altri, diventando, talvolta, cult-objects essi stessi.

Mara Borzone

OPERE DI:

FERNANDO ANDOLCETTI - "Ouverture", 1991
COSIMO CIMINO - "Aerofono a sonagli", 1989
PIERGIORGIO COLOMBARA - "Anello senza suono", 1994
PHILIP CORNER - "Ear Papers", 1989
MARIO GINOCCHI - "Effetto pioggia", 1994
COCO GORDON - "Prière de toucher", 1989
ARDUINO GOTTARDO - "Frammenti sonori", 1978
ELISABETTA GUT - "Per una serenata a Man Ray", 1983
JOE JONES - "Music Box", 1975
MAURO MANFREDI - "Fluxorium", 1994
CLARA MILANI - "Il suono del tempo", 1989
CHARLOTTE MOORMAN - "Violoncello", 1989
RIRI NEGRI - "Saraceni", 1993
ADELE PLOTKIN - "For playing the blues", 1989
TAKAKO SAITO - "Music Book: drop them on a table or floor, and Listen!", 1980

PRESENTAZIONE

Alla fine del secolo-millennio è possibile anche per la musica e per il suono del nostro tempo aprire, con sguardo retrospettivo, una riflessione sulle **TRACCE** che nel volgere degli avvenimenti che misurano la storia quotidiana degli uomini, hanno lasciato segni sempre più visibili e riconoscibili nell'azione e nel pensiero di questi ultimi anni.
Innanzitutto l'inesauribile e sempre più latente potenza immaginaria che nei confronti del suono hanno sviluppato – grazie anche a nuovi strumenti e tecnologie – i creatori dei fatti musicali; inoltre – e in specialmodo – le modalità di ascolto e di fruizione dei fenomeni sonori e musicali che l'uomo sta individuando grazie ad una sorta di nuovo *orecchio* di cui riscopre inesplorate capacità e orizzonti. Il breve ciclo di **TRACCE Segnali e tecnologie sonore del nostro tempo** programmato per Mestre nell'ambito della programmazione del quarto anno di **SONOPOLIS** intende, nella sua microprogrammazione, evidenziare il ruolo ormai storico di alcuni *punti di vista* sul suono e sulla musica che hanno arricchito e nutrono costantemente la ricerca sonora contemporanea.
Innanzitutto il salutare e grazioso senso del *Gioco* e dell'ironia che un maestro come Erik SATIE ha saputo introdurre con sempre maggiore evidenza nella musica del suo e del nostro tempo. Di SATIE, a settant'anni dalla scomparsa, il suo più autorevole interprete francese, Jean Pierre ARMENGAUD, eseguirà l'Integrale pianistica in due concerti accompagnato dalla voce recitante di Renato GATTO e introdotto da una lettura satiana del musicologo Marco Maria TOSOLINI.
Di riflesso un concerto con le tecnologie più aggiornate oggi a disposizione del suono con i compositori allievi della classe del maestro Alvise VIDOLIN presso l'Istutito Musicale "A. Benvenuti" di Conegliano, istituzione che svolge ormai da circa un decennio un importante ruolo nazionale nella pratica e nello studio della musica elettronica in Italia e con l'INTERENSEMBLE di Padova.
Rilevante l'altro punto di vista dato dalle due Esposizioni, *SUONO E SILENZIO* e *L'ARCHIVIO DELLA PERCEZIONE SONORA*, allestite grazie alla generosa collaborazione della Galleria IL GABBIANO di Spezia e di Fernando ANDOLCETTI, presso il sempre più attivo Centro di Ricerche Artistiche VERIFICA 8+1 e la Sala Espositiva Comunale di via Einaudi, una esauriente collezione di sogni e visioni ad occhi aperti, metapartiture e strumenti sonori creati da oltre cento artisti della scena artistica e concettuale degli ultimi decenni.
Un particolare riconoscimento e ringraziamento va all'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia attraverso l'opera paziente di Sandro MESCOLA e Angela FIORELLA degli uffici di Mestre che con sensibilità hanno contribuito a rendere concreta, oltre l'istituzionalità, la realizzazione dell'iniziativa.
Infine, nel presente depliant è stata reinserita, poiché cade cronologicamente nel medesimo periodo, l'iniziativa che conclude la Rassegna "SONOPOLIS" a Venezia: un "promemoria" all'incontro del 12 giugno, con il poeta Mario Luzi, che vuole essere un invito doveroso a non mancare in questa eccezionale occasione.

Nicola Cisternino